

GEOGRAFIA FISICA e DINAMICA QUATERNARIA

An international Journal published under the auspices of the
Rivista internazionale pubblicata sotto gli auspici di

Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia
and (e) Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

recognized by the (*riconosciuta da*)

International Association of Geomorphologists (IAG)

volume 39 (2)
2016

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO - TORINO
2016

RELAZIONI DELLA CAMPAGNA GLACIOLOGICA 2015

REPORT OF THE GLACIOLOGICAL SURVEY 2015

a cura di (*editors*) CARLO BARONI, ALDINO BONDESAN & GIOVANNI MORTARA

OPERATORI (OPERATORS)

(I numeri che seguono i nomi degli operatori indicano i ghiacciai controllati)

(*Numbers following the operators names indicate the surveyed glaciers*)

SETTORE PIEMONTESE-VALDOSTANO (*PIEMONTE-VAL D'AOSTA SECTOR*) (pagg. 232-261); coordinatore (*coordinator*) MORTARA Giovanni, Comitato Glaciologico Italiano, Corso Massimo d'Azeglio 42, 10125 Torino (giovanni.mortara@irpi.cnr.it)

ALBERTO Paolo: 64; ALBERTO Walter: 38, 213, 325; ANTONIETTI Osvaldo: 312, 314-315; BERTOGGIO Valerio: 56, 57, 60, 61, 102, 103, 109, 110, 112, 113, 114, 130, 131, 132, 133, 134; BETTIO Marco: 180; BORNEY Stefano: 144, 145, 146, 147, 148; BORRE Piero: 102, 103, 109, 110, 112, 113, 114, 121, 130, 131, 132, 133, 134; CAMINADA Chiara: 60, 78; CAT-BERRO Daniele: 38, 81; CERISE Stefano: 134; CERRATO Cristina: 61, 72.1; CHEVRÉRE Renato: 138, 139; CHIARLE Marta: 200, 201, 202, 203, 231; CILENTI Roberto: 311; FORNENGO Fulvio: 64, 81; FRANCHINO Aristide: 213, 219, 235 (solo fotografie); FREPPAZ Michele: 304; FUSINAZ Alberto: 198, 209, 221, 235; FUSINAZ André: 221, 235; GADIN Gianluigi: 232; GARINO Roberto: 189; GERARD Yannick: 112, 113; GILLI Michelangelo: 101, 162, 163, 176, 177; GIORCELLI Augusto: 281, 282, 284, 285; GIORCELLI Marco: 281, 282, 284, 285; GIULIANO Maura: 297; GROSA Marco: 116; HUDEK Csilla: 304; MARANGONI Giulia: 61; MASSONI Demis: 130, 131, 132, 133, 134; MAZZA Eleonora: 102; MERCALLI Luca: 81; MERGALLI Massimo: 61; MIRAVALLE Raffaella: 69, 70, 72.1, 78; MOCCAGATTA Marco: 208, 209, 213, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 229, 230, 231, 235 (solo fotografie); MORTARA Giovanni: 321, 325; MOTTA Luigi: 272, 274, 275, 276, 277; MOTTA Michele: 272, 274, 275, 276, 277; NICOLINO Martino: 138, 139; NICOLUSSI Stefano: 128, 129; NIGRELLI Guido: 200, 201, 202, 203; OSSOLA Raffaella: 350, 357, 360; PALOMBA Mauro: 297; PERETTI Federico: 140; PERMUNIAN Roberto: 72.1; PERONA Stefano: 181, 184; PICCINI Paolo: 306, 311, 312, 314-315; POLLICINI Fabrizio: 144, 145, 146, 147, 148, 155, 168, 172; ROGLIARDO Franco: 35, 36, 37, 40, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52; ROSSO Luciano: 1, 3, 6; ROSSOTTO Alberto: 140, 142; ROVEYAZ André: 219, 220, 229; SCHRANZ Lamber-

to: 321; TAMBURINI Andrea: 38, 325; TESORO Marco: 242, 244, 245, 247.2, 248, 259, 260, 269; TRON Maurizio: 29, 34; VALISA Paolo: 356; VALLET Rudy: 132, 133; VALLET Valter: 127.1, 127.2; VERGNANO Giuseppina: 56, 57, 130, 131, 134; VERSACI Salvatore: 325; VIANI Cristina: 312, 314-315; VILLA VERCELLA Laura: 242, 244, 245, 247.2, 248, 259, 260, 269.

SETTORE LOMBARDO (*LOMBARDIA SECTOR*) (pagg. 262-272); coordinatore (*coordinator*) BARONI Carlo, Università di Pisa, Via S. Maria 53, 56126 Pisa (carlo.baroni@unipi.it)

ALBERTI Simona (SGL): 435; ALMASIO Andrea (SGL): 422; BARILLI Andrea (SGL): 390; BORGHI Aldo (SGL): 512.1; COLA Giuseppe (SGL): 507.1; COLOMBAROLI Davide (SGL): 502, 503; COLOMBO Nicola (SGL): 416; DE ZAIACOMO Maurizio (SGL): 411, 416, 432, 440; FARINELLA Luca (SGL): 507; GALLUCCIO Antonio (SGL): 433; NERI Gionata (SGL): 419; PAGLIARDI Paolo (SGL): 581, 608; PIRONI Luca: 365; ROCCA Paolo (SGL): 443; ROVEDA Fabrizio (SGL): 577; SMIRAGLIA Claudio (CGI): 516; TOFFALETTI Andrea (SGL): 473; URSO Massimo (SGL): 408; VILLA Fabio (SGL): 371.

SETTORE TRIVENETO (*TRE VENEZIE SECTOR*) e APPENNINI (pagg. 273-295); coordinatore (*coordinator*) BONDESAN Aldino, Università di Padova, Dipartimento di Geoscienze, Via Gradenigo, 6 35121 Padova (aldino.bondesan@unipd.it).

BARISON Giuseppe (SGAA): 713, 718, 754, 769, 770, 771, 805; BENETTON Giovanni (CGI): 818, 828, 829; BENETTON Stefano (CGI): 818, 828, 829; BERTINOTTI Ivan (SGAA): 880, 883, 884, 889, 893; BRUSCHI Pietro (SGAA): 718, 727, 728, 729, 730; CAIRA Tiziano (CGI): 1006; CAPPELLETTI David (CGI): 1006; CARTURAN Luca (SAT): 699, 701; CASAGRANDE Mauro (SGAA): 912, 913; CERASANI Domeni-

La via di accesso al segnale di misura B72 AC segue l'itinerario 234b della Guida ai Monti d'Italia, che oggi equivale al sentiero che porta al Bivacco Pra de Dieu, da dove poi si prosegue per tracce (tempo richiesto: circa 4 ore).

Quota min. fronte: 2930 m

Segnale	Direzione della misura	DISTANZE (in m)		
		attuale	precedente	variazione
B72 AC*	120°	200	-	-

* Nuovo azimut

272 Ghiacciaio di La Roisette o della Cian

Operatori: Luigi MOTTA e Michele MOTTA -
Controllo del 2015.10.26

Al momento della visita, il ghiacciaio era ricoperto di neve fresca che rendeva impossibili misure attendibili. In una foto dell'11 Luglio scattata dalla vetta del M. Rous, appariva con la fronte già scoperta dalla neve in destra orografica, e sostanzialmente stazionaria.

Quota min. fronte: 2880 m (C)

274 Ghiacciaio di Balanselmo (o di Fontanella)

Operatori: Luigi MOTTA e Michele MOTTA -
Controllo del 2015.07.11

Nella conca un tempo occupata dal Ghiacciaio di Balanselmo è presente un piccolo glacionevato.

Quota min. fronte: NM

275 Ghiacciaio del Dragone

Operatori: Luigi MOTTA e Michele MOTTA -
Controllo del 2015.07.11

Nell'area occupata da questo ghiacciaio, estinto ormai da oltre un ventennio, rimane un glacionevato stabile, in quello che era il settore destro orografico della zona di alimentazione, sulla verticale della spalla E della Punta di Fontanella N.

Quota min. fronte: NM

276 Ghiacciaio dello Château des Dames SO

Operatori: Luigi MOTTA e Michele MOTTA -
Controllo del 2015.08.28

Il ghiacciaio, ancora presente nel 2004, è considerabile praticamente estinto per le dimensioni estremamente ridotte. Tuttavia permane una zona di ghiaccio ricoperto da detrito, in quello che era il settore destro orografico della zona di alimentazione. Date le caratteristiche morfologiche

della zona, potrebbe trattarsi di ghiaccio morto, oppure essere il risultato della trasformazione da ghiacciaio in rock glacier, alimentato dall'abbondante neve e dalle frequenti colate detritiche che si accumulano nell'area.

Quota min. fronte: NM

277 Ghiacciaio dello Château des Dames NE

Operatori: Luigi MOTTA e Michele MOTTA -
Controllo del 2015.09.03

Come segnalato nella campagna glaciologica 2008, il ghiacciaio è ancora esistente nella zona sulla verticale del Col des Dames (sulla sinistra orografica del grande crollo segnalato nel 2005, che divide in due il ghiacciaio). Ridotto alle dimensioni di un esteso glacionevato e in gran parte mascherato dal detrito, conserva tuttavia la dinamica glaciale, come dimostra un crepaccio trasversale ancora visibile. La quota minima frontale non è precisabile, essendo mascherata da detriti e da neve residua che ricoprono la zona frontale. Una fascia di neve residua è presente anche alla base della parete NE dello Château des Dames.

Quota min. fronte: NM

281 Ghiacciaio di Mon Tabel

Operatori: Augusto GIORCELLI e Marco GIORCELLI -
Controllo del 2015.09.06

Situazione sostanzialmente invariata rispetto alla stagione 2014. Ormai le due lingue terminano quasi alla stessa quota, mentre solo pochi anni addietro la lingua destra era sensibilmente maggiore e scendeva molto più in basso a congiungersi al sottostante ghiacciaio nero. La copertura nevosa riguarda prevalentemente il settore medio alto del ghiacciaio. Particolarmente evidente la parete frontale della placca di ghiaccio nero sottostante le fronti attive.

Quota min. fronte: 2750 m (stimata); 2450 m (ghiaccio nero antistante)

282 Ghiacciaio di Cherillon

Operatori: Augusto GIORCELLI e Marco GIORCELLI -
Controllo del 2015.08.26

Il corpo glaciale tende a suddividersi in vari coni di ghiaccio ai piedi dei vari canali che solcano le pareti delle Grandes Murailles e solo sotto il Col Tournenche, dove è presente un circo più ampio, è ancora presente una struttura da potersi considerare bacino collettore. In pratica il ghiacciaio tende a trasformarsi in un insieme di aree di accumulo di neve di valanga piuttosto indipendenti fra di loro.

Quota min. fronte: 2800 m (C)